



## GIARDINO DI PALAZZO ALBERGATI

via Saragozza 26

Il grande edificio, costituito da due nuclei collegati, venne costruito intorno al 1520 su probabile disegno di Baldassarre Peruzzi. All'interno del palazzo si conservano belle tempere settecentesche di Pesci, Rossi, Brizzi e affreschi di Valliani. Il giardino, che si allunga verso sud fino a viale Aldini, è diviso fra le pertinenze dei civici 26 e 28 da un lungo e alto muro particellare; la zona più occidentale, di pertinenza del civico 28 e di cui si intravedono le chiome degli alberi sovrastare il muro, è tenuta in buona parte a bosco seminaturale con querce e cedri. Il giardino del numero 26 si raggiunge dopo avere attraversato una corte aperta con bel loggiato e tipica pavimentazione in piccoli ciottoli ripartiti da file di mattoni di taglio. Sulle pareti della corte sono murate, tra decorazioni settecentesche, alcune lapidi romane che ricordano la fondazione in questo luogo delle terme della Bologna romana ad opera di Augusto. Un sentiero acciottolato separa due aree recintate: il piccolo giardino di destra accoglie una vasca con putto e un bellissimo albero di Giuda prostrato e sostenuto da un muretto, mentre da un piccolo cancello si accede al più grande giardino di sinistra, che si allunga sulla facciata posteriore del palazzo, dove nel prato crescono una magnolia sempreverde, una palma, rose e oleandri. Il sentiero conduce poi a un incrocio dominato da altri grandi esemplari di albero di Giuda, dove si incontrano due sculture allegoriche in arenaria quasi allacciate da una piccola pergola di glicine, tracce dell'ormai disperso assetto del giardino di un tempo. Proseguendo verso i viali di circonvallazione, si trova una zona di servizio con parcheggio, mentre dalla parte opposta, verso oriente, si apre un grande prato con qualche albero da frutto e un folto canneto che conferisce allo spazio un aspetto decisamente più rurale.

A cura di



Fondazione **IU**  
Rusconi Ghigi

In collaborazione con



Fondazione  
Bologna  
Welcome